

**H**o un'esperienza pluriennale nel settore del credito agrario e devo dire che la professionalità mi è stata nel tempo riconosciuta. Sono dell'idea che, se ti piace il lavoro che fai e ne vedi i risultati, non ci sia niente di anormale nel desiderare una carriera adeguata. Sono sempre stato molto affezionato al mio Istituto, ma confesso che qualche volta mi sono guardato attorno, soprattutto quando mi hanno fatto insistentemente la corte.

La professionalità, grazie a Dio, è ancora riconosciuta e sarebbe poco intelligente non saperla adeguatamente mettere a frutto.

Così, quando fui contattato da una Banca di un certo livello, fatte le dovute verifiche e confidandomi con amici di vecchia data, decisi che questa poteva essere l'occasione che stavo aspettando per fare il cosiddetto 'salto di qualità'. Qualcuno mi suggerì che, forse, era il caso di consultare il mio sindacato, ma coinvolgere una persona terza in una fase così delicata, mi sembrò una forzatura.

Perciò, andai al colloquio con il Responsabile del Personale.

Sono un QD2 ed ho un'approfondita conoscenza della clientela di tutta la zona. Ho ritenuto d'essere la persona adatta al ruolo che mi si proponeva e, nella trattativa che seguì, volli mettere dei 'paletti' in modo da potermi tute-

## Quando la realtà supera la fantasia Una leggerezza imperdonabile

Prima di firmare qualsiasi documento con la Direzione, interpellate il sindacato. Farlo dopo può costarvi caro

di Giuliano Xausa, responsabile nazionale Coordinamento

Quadri direttivi

lare contro ogni evenienza.

Con il mio interlocutore, persona molto disponibile, concordai, tra l'altro, un aumento di grado ed il mantenimento delle anzianità; un cospicuo premio annuale; un assegno ad personam, non riasorbibile, di un buon importo per recuperare gli scatti persi nel passaggio a QD3; una penale nel caso di mie successive dimissioni dall'azienda.

È chiaro che l'ultimo punto era parecchio vincolante, ma trovai giusto dover accettare anch'io

qualche vincolo, visto tutto quello che mi avevano offerto.

La lettera di assunzione che firmai, ovviamente, per accettazione, prevedeva che gli importi relativi al secondo e terzo punto dell'accordo mi fossero assicurati per i primi due anni, mentre per gli anni successivi l'erogazione sarebbe stata commisurata agli obiettivi fissati di volta in volta dall'Azienda. La cosa un po' mi fece riflettere, ma c'era la fretta di firmare...!



I risultati dei primi due anni furono ottimi, ma il budget del terzo anno fu talmente assurdo ed elevato che... mi trovai così impoverito il mio stipendio da incassare a fine mese meno di quanto percepivo nella mia vecchia amata banca. E, visto quanto avevo, con speranzosa leggerezza firmato, mi ritrovai nell'impossibilità di rimettermi sul mercato, considerate le penali che avrei dovuto corrispondere in caso di dimissioni.

*Morale della favola (perché il racconto è immaginario, anche se la storia si ripete regolarmente per migliaia di bancari): prima di firmare alcunché, contattiamo sempre i nostri rappresentanti FABI, che sapranno dare i giusti consigli in assoluta riservatezza.*

*Ricordiamoci che non è tutto oro ciò che luccica e nessuno regala nulla per nulla! Meditate gente, meditate. ■*

